



REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

ISO 14001

Rev.	del	Descrizione	Preparato da	Verificato	Approvato
1	23/02/2011	Aggiornamento a seguito recepimento rilievi esame documentale ACCREDIA, Dip. Certificazione e Ispezione, per accreditamento schema SGA.	Gruppo di lavoro (Paola Pasolini, Massimiliano Aiello, Gian Francesco Ibba)	Il Direttore Tecnico Ing. A. Lanzara L'RQ Ing. M. Carlini	Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità Il Segretario Ing. V. Iommi
2	04/10/2012	Aggiornamento termini "Audit"	Gruppo di lavoro (Paola Pasolini, Gian Francesco Ibba)	Il Direttore Tecnico Ing. A. Lanzara L'RQ Ing. M. Carlini	Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità Il Segretario Ing. V. Iommi
3	23/05/2016	- adeguamento norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015; - adeguamento norma UNI EN ISO14001:2015;	Gruppo di lavoro (Cardenuto Adelina, Gian Francesco Ibba)	Il Direttore Tecnico Ing. V. Iommi L'RQ Ing. M. Carlini	Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità Il Segretario Ing. V. Iommi
4	08/05/2018	- Aggiornato paragrafo 4.6.2.2. "Elementi di giudizio"; - Apportate correzioni/precisazioni.	Gruppo di lavoro (Barberini, Carlini)	Il Direttore Tecnico Dott. Arch. S.L. Giordano  L'RQ Ing. M. Carlini 	L'AD Dott. Arch. S.L. Giordano 

INDICE

PREMESSA.....	3
2 - GENERALITÀ.....	3
3 - REQUISITI GENERALI PER LA CERTIFICAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	3
4 - RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE	3
4.6. - STAGE1: Verifica della documentazione e dell'impostazione del sistema	3
4.6.1 Pianificazione e realizzazione	3
4.6.2 Obiettivi.....	4
4.6.3 Criteri di verifica	4
4.7 STAGE 2: Valutazione del Sistema	5
4.8 Non conformità e Azioni Correttive/Preventive.....	5
4.9 Emissione del certificato	6
10 - SOSPENSIONE O REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE	7
10.1 Sospensione della certificazione	7
12 - REGISTRAZIONE DEI RECLAMI.....	7

PREMESSA

I punti del presente Regolamento fanno riferimento ai paragrafi del REG-CSG “Regolamento per la certificazione dei sistemi di gestione”, mantenendo la stessa numerazione dei corrispondenti paragrafi a cui sono state apportate modifiche e/o integrazioni.

Ove non si dettagliano aspetti specifici per lo schema di certificazione in oggetto vale quanto definito nel regolamento per la certificazione dei sistemi di gestione dell’Istituto Giordano, e nelle procedure in esso richiamate.

2 - GENERALITÀ

Il presente Regolamento per la certificazione di Sistemi di gestione Ambientale fa parte integrante del contratto di certificazione ed illustra le regole e le procedure supplementari/integrative applicate da Istituto Giordano S.p.A. per il rilascio di certificazioni dei Sistemi di Gestione Ambientali in accordo la norma UNI EN ISO 14001:2015 rispetto a quanto definito nel regolamento per la certificazione dei sistemi di gestione dell’Istituto Giordano (REG-CSG).

3 - REQUISITI GENERALI PER LA CERTIFICAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Ad integrazione di quanto definito nel Capitolo 3 del Regolamento per la certificazione dei sistemi di gestione dell’Istituto Giordano (REG-CSG), per ottenere la Certificazione da parte di Istituto Giordano, un Sistema di Gestione Ambientale deve soddisfare i requisiti della Norma UNI EN ISO 14001:2015 e quelli aggiuntivi previsti dall’Ente di Accreditamento (es. RT-09¹).

Tra i documenti di riferimento al presente vi è anche il Rapporto Tecnico “Indicazioni relative all’applicazione della UNI EN ISO 14001 in Italia, formulate a partire dalle criticità emerse e dalle esperienze pratiche” UNI/TR11331:2009.

L’Organizzazione richiedente per ottenere la certificazione di Sistema di Gestione Ambientale deve rendere disponibile a Istituto Giordano:

- scopo e campo di applicazione del SGA;
- eventuali attività/siti **non considerati nel** campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale ai fini della verifica dell’ammissibilità;
- politica ambientale;
- l’elenco delle autorizzazioni di natura ambientale in possesso dell’Organizzazione e l’elenco degli adempimenti ambientali applicabili all’Organizzazione;

Inoltre deve dimostrare che il Sistema di Gestione Ambientale sia pienamente attuato e completamente operativo da almeno tre mesi.

4 - RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

L’Organizzazione richiedente la certificazione deve intraprendere un iter di certificazione condotto da Istituto Giordano, seguendo le stesse fasi operative descritte nel cap. 4 **del REG-CSG**.

4.6. - STAGE1: Verifica della documentazione e dell’impostazione del sistema

4.6.1 Pianificazione e realizzazione

Ad integrazione di quanto definito nel capitolo 4.6.1 del REG-CSG, per la certificazione ambientale ISO 14001, le attività di Fase 1 e Fase 2 possono essere condotte consecutivamente presso l’Organizzazione esclusivamente nel caso di Organizzazioni con meno di 10 dipendenti (ridotte dimensioni) ed un “impatto ambientale “basso” o “limitato” (**come definito dal documento IAF MD 5 e** come stabilito dal RT 09 al cap. 2).

Tuttavia, qualora l’esito dell’audit di Fase 1 dimostri la presenza di problemi che possono essere classificati come non conformità tali da precludere la possibilità del rilascio della certificazione, cioè di carenze nel soddisfare uno o più requisiti della norma o situazioni che sollevano dubbi significativi in merito alla capacità del sistema di

¹ Reperibile nel sito web www.accredia.it”

gestione ambientale dell'Organizzazione di conseguire gli obiettivi fissati, i risultati **previsti**, gli obblighi di conformità e la Politica ambientale (classificabili come NC maggiori, rif. punto 4.8 del presente regolamento), non è ovviamente possibile procedere all'esecuzione della Fase 2 consecutiva alla Fase 1.

4.6.2.2. Elementi di giudizio

In sostituzione di quanto richiesto al punto 4.6.2.2. del REG-CSG, **le valutazioni previste in fase 1 sono rappresentate, per un sistema di gestione ambientale, dai seguenti elementi di giudizio:**

1. la documentazione del SGA, inclusi rischi, opportunità e informazioni documentate richieste dalla ISO 14001 e/o ritenute necessarie dall'Organizzazione, che comprenda tutti i requisiti della norma, sia ad essa conforme e sia idonea a garantire l'efficacia del sistema di gestione
2. l'analisi del contesto sviluppata in maniera completa, consapevole ed organica, con evidenze che assicurino confidenza che la stessa sia efficace nel conferire al sistema di gestione ambientale la capacità di ottenere i risultati attesi e con registrazioni relative a informazioni circostanziate sulle verifiche eseguite
3. il campo di applicazione che identifichi e sottoponga a valutazione tutti gli aspetti ambientali delle attività, prodotti e servizi che l'Organizzazione può tenere sotto controllo e quelli sui quali essa può esercitare un'influenza, e i loro impatti ambientali, considerando una prospettiva di ciclo di vita", al fine di identificare quali siano quelli significativi su cui sviluppare il proprio SGA;
In particolare che la valutazione sia supportata da opportuni collegamenti con i risultati dell'analisi del contesto e dei rischi e da dati e informazioni di natura qualitativa e quantitativa per i diversi aspetti ambientali identificati, i quali dovranno essere raccolti e resi disponibili in modo organico dall'organizzazione.
4. la documentazione dello scopo di certificazione
5. gli adempimenti contenuti nelle autorizzazioni di natura ambientale di cui dispone e gli adempimenti richiesti dalla legislazione ambientale ad essa applicabile, e la relativa conformità
6. la valutazione e determinazione degli aspetti ambientali significativi, e relative informazioni documentate in riferimento al contesto dell'Organizzazione e alle esigenze e aspettative rilevanti della parti interessate rilevanti, avendo considerato i relativi rischi e opportunità
7. le autorizzazioni necessarie di natura ambientale, afferenti a tutte le attività collegate allo scopo di certificazione, che siano complete, corrette ed in corso di validità
8. lo stato e comprensione dell'Organizzazione riguardo i requisiti della norma, con riferimento all'identificazione degli aspetti, obblighi di conformità e obiettivi ambientali, dei processi chiave e del funzionamento significativi del SG, l'applicazione dell'approccio per processi e del risk-based-thinking
9. la struttura dell'organizzazione e la definizione delle responsabilità e dei compiti del personale chiave nonché il luogo e i siti ove vengono svolte le attività operative
10. riesame della Direzione svolto e audit interni, estesi a tutti i siti ove applicabile, effettuati in conformità ai relativi requisiti della norma UNI EN ISO 14001.

4.6.3 Criteri di verifica

In sostituzione a quanto richiesto al punto 4.6.3 del Regolamento per la certificazione dei sistemi di gestione dell'Istituto Giordano (REG-CSG), l'Organizzazione richiedente la certificazione di Sistema di Gestione Ambientale dovrà sottoporre all'esame dell'Istituto Giordano, se applicabili agli scopi della verifica, una copia delle seguenti informazioni documentate gestite in forma controllata:

- Campo di applicazione del proprio SGA che considera:
 - a) fattori esterni ed interni rilevanti (contesto) per le sue finalità e che influenzano la sua capacità di conseguire gli esiti attesi
 - b) obblighi di conformità determinati considerando le esigenze e le aspettative rilevanti delle parti interessate rilevanti;
 - c) unità organizzative, funzioni e confini fisici;
 - d) attività, prodotti e servizi;
 - e) autorità ed abilità ad esercitare controllo ed a influenzare
- **Elenco delle principali leggi e/o regolamenti applicabili al prodotto/servizio fornito;**
- Elenco delle informazioni documentate richieste dalla ISO14001 e/o ritenute necessarie dall'organizzazione per garantire l'efficacia del sistema di gestione;
- Copia del certificato di iscrizione della Camera di Commercio;
- Organigramma dell'organizzazione;

- Eventuali attività/siti **non considerati nel** campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale ai fini della verifica dell'ammissibilità;
 - Elenco delle autorizzazioni di natura ambientale in possesso dell'Organizzazione e l'elenco degli adempimenti ambientali applicabili all'Organizzazione;
 - Analisi ambientale;
 - Elenco dei cantieri in corso, con descrizioni delle attività ivi esplicitate, ove applicabile;
- In aggiunta ai citati documenti il Valutatore Responsabile esamina:**
- la pianificazione ed i risultati degli audit interni;
 - la valutazione dei contenuti del riesame del sistema da parte della direzione.

La verifica dei citati documenti viene eseguita confrontando le informazioni documentate con:

- La norma di riferimento;
- I Regolamenti Tecnici del Dipartimento di Certificazione e di Ispezione di ACCREDIA (ove applicabile);
- I requisiti dell'Istituto;

Istituto Giordano può richiedere a sua discrezione, anche altre informazioni documentate, oltre a quelle sopra citate, ritenute importanti ai fini della valutazione del Sistema di Gestione Ambientale.

Il Valutatore incaricato, una volta analizzate e valutate le informazioni documentate del richiedente e completate le attività di Fase 1, predispone il piano di audit di Fase 2 e lo allega al Modulo Rapporto di Fase 1.

Tale piano riporta informazioni in merito a:

- Gli obiettivi dell'audit;
- I criteri di audit;
- Il campo di applicazione dell'audit, compresa l'identificazione delle unità organizzative e funzionali, dei processi e dei prodotti/servizi da sottoporre ad audit;
- I siti dove verranno eseguite le attività di audit su campo, comprese le visite a cantieri/siti temporanei come appropriato;
- Le date concordate considerando le esigenze del cliente per la risoluzione di eventuali problematiche emerse durante l'audit di Fase 1;
- I tempi e la durata previsti per le valutazioni;
- I ruoli e le responsabilità dei membri del gruppo di audit (GVI) e delle persone che accompagnano.

Il richiedente può opporsi riguardo ai nominativi del GVI; in tal caso, se le obiezioni sono giudicate di comune accordo legittime, l'Istituto provvederà alla designazione di un nuovo GVI.

Eventuali obiezioni sollevate dall'organizzazione dovranno essere immediatamente comunicate a Istituto Giordano; nel caso le eventuali obiezioni siano comunicate nei 5 giorni lavorativi precedenti la data di inizio audit e comportino la riprogrammazione dello stesso ad altra data Istituto Giordano può richiedere il pagamento sulla base dell'impegno delle risorse che erano state previste.

4.7 STAGE 2: Valutazione del Sistema

Oltre a quanto definito nel punto 4.7.2 del paragrafo 4.7 del REG-CSG:

- Nel sopralluogo presso il/i sito/i produttivo/i, verranno effettuati accertamenti sugli impianti e interviste con il personale dell'Organizzazione coinvolto nel Sistema di Gestione Ambientale.

Inoltre, in aggiunta a quanto già definito nel punto 4.7.5 per le Organizzazioni che operano su più siti permanenti, anche le seguenti attività devono essere gestite dalla funzione centrale dell'Organizzazione:

- analisi ambientale dei siti;
- modifiche degli aspetti e degli impatti associati per i sistemi di gestione ambientale;

4.8 Non conformità e Azioni Correttive

In sostituzione a quanto specificato nel paragrafo 4.8 del REG-CSG per la classificazione dei rilievi (Non Conformità maggiori, minori e osservazioni) si applicano i seguenti criteri:

▫ **Non Conformità Maggiore**

- l'assenza o la mancanza di implementazione e mantenimento di uno o più requisiti del SGA (ad es: la totale mancanza di applicazione di un requisito della Norma di riferimento);
- un certo numero di non conformità minori associato al medesimo requisito o aspetto potrebbero dar prova di una criticità sistemica e dunque costituire una non conformità maggiore;

- vi è un dubbio significativo circa l'efficacia dei processi di controllo in atto;
- una situazione che, sulla base di evidenze oggettive disponibili, mette in dubbio la capacità del SGA dell'Organizzazione di soddisfare la Politica ambientale e gli Obiettivi fissati o di raggiungere i risultati previsti;
- qualsiasi carenza che possa portare ad un impatto ambientale negativo significativo;
- qualsiasi carenza che il giudizio e l'esperienza del GVI indichino come tale da portare ad un decadimento del SGA od a ridurre materialmente la sua capacità di assicurare gestione ambientale controllata;
- qualsiasi non soddisfacimento dei requisiti di tipo legislativo pertinenti alla norma/schema di certificazione (ad es.: legislazione ambientale).

Nel caso di mancanza di autorizzazioni o documenti equivalenti richiesti dalla legislazione vigente in campo ambientale si rimanda a quanto specificato al punto 10.1

▫ **Non Conformità Minore**

Carenza di tipo marginale o parziale implementazione e mantenimento di un elemento del SGA che non pregiudica la capacità di soddisfare i requisiti del Sistema di Gestione Ambientale. In particolare, le Non Conformità Minori tipicamente si riferiscono alle seguenti situazioni:

- qualsiasi carenza che non abbia probabilità di portare ad un impatto ambientale negativo significativo
- qualsiasi carenza che non abbia probabilità di portare ad un decadimento del SGA od a ridurre materialmente la sua capacità di gestione ambientale controllata.
- una o più piccole carenze osservate nell'esame di un requisito completo del SGA.

▫ **Osservazioni**

Si definiscono come Osservazioni, stante una situazione di conformità, tutte le segnalazioni per il miglioramento e di opportunità per accrescere l'efficienza e l'efficacia e/o migliorare la gestione delle attività e dei processi di un'Organizzazione. In particolare:

- quanto non rientrante nelle definizioni di non conformità, e che costituisce un possibile miglioramento dell'efficacia del SG
- ove non sia necessaria una rapida chiusura dello scostamento rilevato
- rilievi di tendenza verso la non conformità
- lievi discrepanze del sistema rispetto alle normali prassi, senza il riscontro di evidenze negative
- nel caso manchi uno dei tre punti fondamentali su cui si reggono le non conformità:
 - requisito specificato
 - scostamento o mancanza di applicazione del requisito
 - evidenza oggettiva

4.9 Emissione del certificato

Ad integrazione di quanto riportato nel paragrafo 4.9 del REG-CSG, nei certificati UNI EN ISO 14001:

- la ragione e sede sociale devono essere unici. Il sito oggetto di certificazione, non necessariamente coincidente con la sede sociale, deve essere unico. È possibile indicare sullo stesso certificato più siti produttivi ove detti siti facciano capo ad un'unica organizzazione madre (holding e gruppi);
- tenendo conto dell'interpretazione di unità operativa fornita nel documento UNI/TR 11331 al punto 3.1, qualora all'interno di un sito, sia possibile certificare una (o più) unità operative dell'organizzazione, ma non tutte quelle presenti all'interno del sito stesso, le unità operative non coperte di certificazione dovranno essere riportate sul certificato, come esclusioni;
- nel caso di attività di servizi, lo scopo del certificato e le esclusioni dovranno essere congruenti con quanto riportato nel documento UNI/TR 11331 al punto 3.2. In particolare, se l'esclusione riguarda attività, tipicamente di servizio, che si svolgono nel territorio o in siti mobili, le esclusioni dovranno essere esplicitate nello scopo e tali attività di servizio che si intende escludere devono avere una completa autonomia organizzativa.

Si rimanda al documento UNI/TR 11331 per maggiori dettagli.

10 - SOSPENSIONE O REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

10.1 Sospensione della certificazione

Oltre a quanto stabilito nel paragrafo 10.1 del REG-CSG, per il Sistema di Gestione Ambientale, nel caso di mancanza di autorizzazioni o documenti equivalenti richiesti dalla legislazione vigente in campo ambientale, l'iter di certificazione sarà sospeso a meno che l'Organizzazione non dimostri quantomeno:

- di aver presentato la domanda di autorizzazione completa e corretta con un anticipo non inferiore al tempo che la legge concede all'autorità competente per rilasciare l'autorizzazione; tale termine si può considerare interrotto fino alla trasmissione della risposta laddove l'Autorità richieda integrazioni alla documentazione trasmessa;
- di essere in grado di produrre evidenze oggettive inerenti a formali solleciti inoltrati nei confronti delle autorità interlocutrici, successivamente alle scadenze di legge a cui tali autorità sarebbero state tenute a conformarsi;
- di rispettare comunque eventuali limiti previsti dalla legge.

Qualora la legge non indichi un termine specifico, questo dovrebbe essere reperito in regolamenti di carattere generale sui procedimenti amministrativi, o nei regolamenti interni di cui l'autorità competente si è dotata per gestire gli specifici iter.

Se nessun termine temporale può comunque essere reperito, un termine di sei mesi può essere considerato ragionevole e prudente (a meno dei casi in cui la legislazione non preveda "silenzio-diniego").

In presenza di rilievi accertati in fase di audit, legati al mancato rispetto di requisiti legislativi cogenti in campo ambientale (Limiti e/o disposizioni di legge; Limiti e/o prescrizioni riportate su autorizzazioni o su altri documenti prescrittivi ecc.), il processo di certificazione è sospeso, salvo casi particolari, fino a quando l'Organizzazione non dimostri il rispetto di tali requisiti.

12 - REGISTRAZIONE DEI RECLAMI

Oltre a quanto definito nel capitolo 12 del REG-CSG, l'Organizzazione deve mantenere registrazioni relative a:

- aspetti/impatti ambientali;
- incidenti/emergenze ambientali accorsi nel sito/i e di altri eventi che potenzialmente avrebbero potuto avere effetti negativi sull'ambiente;
- eventuali reclami relativamente agli impatti ambientali da essa prodotti;
- eventuali osservazioni o segnalazioni pervenute dalle autorità nazionali o locali preposte al controllo ambientale.

Tali documenti devono essere a disposizione di Istituto Giordano, unitamente alle relative azioni correttive intraprese. L'Organizzazione deve tenere informato Istituto Giordano circa l'eventuale presenza di osservazioni/segnalazioni pervenute dalle autorità nazionali o locali preposte al controllo ambientale o a situazioni di non conformità legislativa per tutte le attività che l'Organizzazione svolge, indipendentemente dal campo di applicazione del SGA.